



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

**DELIBERA N. 119/19/CONS**

**CONSULTAZIONE PUBBLICA CONCERNENTE IL POSSIBILE IMPIEGO DI  
FREQUENZE NELLE BANDE 1427-1452 MHZ E 1492-1517 MHZ PER  
SISTEMI TERRESTRI DI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE AI SENSI  
DELLA DECISIONE (UE) 2018/661 E NELLE ALTRE BANDE DESTINATE  
AGLI SVILUPPI DEL 5G**

## **L'AUTORITÀ**

NELLA riunione di Consiglio del 18 aprile 2019;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*”, di seguito denominato *Codice*;

VISTA la delibera n. 383/17/CONS, del 24 ottobre 2017, recante “*Adozione del Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Adozione del nuovo Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 95/19/CONS;

VISTA la delibera n. 107/19/CONS, del 5 aprile 2019, recante “*Adozione del Regolamento concernente le procedure di consultazione nei procedimenti di competenza dell’Autorità*”;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

VISTE le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, nn. 2002/19/CE (*direttiva accesso*), 2002/20/CE (*direttiva autorizzazioni*), 2002/21/CE (*direttiva quadro*), 2002/22/CE (*direttiva servizio universale*), come modificate dalle direttive nn. 2009/136/CE e 2009/140/CE;

VISTA la decisione n. 243/2012/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2012, che istituisce un programma pluriennale relativo alla politica in materia di spettro radio;

VISTO il parere del RSPG (*Radio Spectrum Policy Group*) di cui al documento RSPG13-521 rev1 del 13 giugno 2013, recante “*Strategic challenges facing europe in addressing the growing spectrum demand for wireless broadband*”;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 5 ottobre 2018, che approva il nuovo Piano nazionale di ripartizione delle frequenze (PNRF) tra 0 e 3.000 GHz;

VISTA la decisione di esecuzione (UE) 2015/750 della Commissione europea, dell’8 maggio 2015, relativa all’armonizzazione della banda di frequenza 1452-1492 MHz per i sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazione elettronica nell’Unione, come modificata dalla decisione (UE) 2018/661 del 26 aprile 2018, che estende l’armonizzazione alle bande di frequenze 1427-1452 MHz e 1492-1517 MHz, adiacenti la banda 1452-1492 MHz;

VISTA la delibera n. 259/15/CONS del 28 aprile 2015 recante “*Procedure e regole per l’assegnazione e l’utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 1452-1492 MHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche*”;

VISTI il bando di gara ed il relativo disciplinare, concernenti la procedura per il rilascio dei diritti d’uso delle frequenze nella banda 1452-1492 MHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche, in base a cui sono stati assegnati, dal Ministero dello sviluppo economico (di seguito MISE), sulla base di quanto previsto dalla delibera n. 259/15/CONS, i diritti d’uso delle frequenze nella predetta banda;

VISTA la decisione n. ECC/DEC/(17)06 del 17 novembre 2017, nella versione corretta il 2 marzo 2018, dal titolo “*The harmonised use of the frequency bands 1427-1452 MHz and 1492-1518 MHz for Mobile/Fixed Communications Networks Supplemental Downlink (MFCN SDL)*”;



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

VISTO il Rapporto ECC n. 269 del 17 novembre 2017, nella versione corretta il 2 marzo 2018, dal titolo “*Least restrictive technical conditions for Mobile/Fixed Communications Networks in 1427-1518 MHz*”;

VISTO il Rapporto ECC n. 299 dell’8 marzo 2019, dal titolo “*Measures to address potential blocking of MES operating in bands adjacent to 1518 MHz (including 1525-1559 MHz) at sea ports and airports*”;

VISTO il Rapporto della CEPT n. 65 del 17 novembre 2017, nella versione corretta il 2 marzo 2018, sviluppato su mandato della Commissione europea, il quale fornisce informazioni relative alla designazione della banda 1427-1517 MHz per i sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazione elettronica ed indicazioni concernenti la loro coesistenza con altri servizi esistenti in banda ed in banda adiacente;

VISTI gli esiti della gara di assegnazione delle frequenze nelle bande c.d. “pioniere” del 5G avvenuta ad ottobre 2018 sulla base delle regole definite dall’Autorità con la delibera n. 231/18/CONS;

CONSIDERATO l’obiettivo strategico comunitario di individuare risorse spettrali addizionali da destinare ai servizi a larga banda, al fine di promuovere un’economia basata sulla conoscenza, sviluppare e assistere settori basati sulle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e contribuire a colmare il divario digitale, in particolare ai fini dello sviluppo dei nuovi servizi basati sulle tecnologie 5G;

CONSIDERATO che la norma comunitaria prevede la coesistenza dei nuovi sistemi di comunicazione elettronica nelle bande aggiuntive con sistemi *incumbent* aventi il medesimo statuto primario, sia nella stessa banda che nelle bande adiacenti, e un grado di flessibilità nazionale nella definizione delle regole di coesistenza;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dal PNRF, nelle bande di frequenze 1427-1452 MHz e 1492-1518 MHz sono previsti con il medesimo statuto di servizio primario il servizio fisso ed il servizio mobile, escluso mobile aeronautico, con gestione condivisa tra MISE e Ministero della difesa, e parzialmente il servizio di operazioni spaziali (T-s) in gestione al MISE;

CONSIDERATO che la nota 124E del PNRF provvede alla designazione nazionale della banda di frequenze 1427-1517 MHz per sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche, per collegamenti supplementari limitati alla trasmissione della stazione base, ai sensi della decisione comunitaria UE 2018/661, e che rientra nelle competenze del MISE quella di rendere disponibile, su base non esclusiva, le bande di



## *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

frequenze 1427-1452 MHz e 1492-1517 MHz, o una loro porzione, per i sistemi terrestri di comunicazione elettronica, definendone la relativa tempistica e le regole di coesistenza, per le successive attività di assegnazione;

CONSIDERATO che il PNRF prevede altri servizi *incumbent* sia in banda che nelle bande adiacenti a quelle in oggetto e che sono stati definiti i primi studi in tema di misure di coesistenza e protezione, svolti tra gli altri in ambito CEPT, e che rientra nelle competenze nazionali la modalità di applicazione delle predette misure ed eventuali misure specifiche;

CONSIDERATO che è fatto salvo il diritto degli Stati membri di organizzare lo spettro per gli scopi di ordine pubblico, sicurezza pubblica e difesa;

CONSIDERATO che la norma comunitaria prevede, da parte degli Stati membri, il monitoraggio dell'uso della banda di frequenze 1427-1517 MHz e l'analisi della domanda nazionale per l'uso in particolare delle frequenze aggiuntive 1427-1452 MHz e 1492-1517 MHz da parte servizi di comunicazione elettronica a banda larga senza fili;

RITENUTO pertanto necessario, ai sensi della decisione di esecuzione (UE) 2015/750, come modificata dalla decisione (UE) 2018/661, da parte dell'Autorità, effettuare una consultazione pubblica volta ad acquisire commenti, elementi di informazione e documentazione concernenti il possibile impiego di frequenze nelle bande armonizzate 1427-1452 MHz e 1492-1517 MHz (c.d. porzioni aggiuntive della banda L), o una loro porzione, per sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche in modalità SDL, ed in generale inerenti l'uso della banda di frequenze complessiva 1427-1517 MHz. Ciò, al fine di verificare la domanda per l'uso di tali bande da parte servizi di comunicazione elettronica, lo stato di standardizzazione, commercializzazione ed impiego di apparati e terminali per l'uso delle stesse, nonché le condizioni di impiego alla luce delle norme sopra menzionate e degli sviluppi tecnologici. Restano ferme le competenze del Ministero dello sviluppo economico in ordine alla gestione del Piano nazionale di ripartizione delle frequenze;

RITENUTO altresì opportuno per l'Autorità verificare anche l'interesse da parte del mercato per l'attribuzione ai servizi di comunicazione elettronica di ulteriori frequenze, in particolare in quelle bande già destinate agli sviluppi di tipo 5G, come ad esempio la 3.4-3.6 GHz, banda "pioniera" del 5G, in cui solo una parte delle frequenze è già stata assegnata per i detti servizi;

UDITA la relazione del Commissario Antonio Nicita, relatore ai sensi dell'art. 31 del *Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità*;



# *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni*

## **DELIBERA**

### **Art. 1**

1. È indetta una consultazione pubblica concernente il possibile impiego di frequenze nelle bande di frequenze armonizzate 1427-1452 MHz e 1492-1517 MHz (porzioni aggiuntive banda L), per sistemi terrestri in grado di fornire servizi di comunicazioni elettroniche, ai sensi della decisione di esecuzione (UE) 2015/750, come modificata dalla decisione di esecuzione (UE) 2018/661, e la verifica dell'interesse alla messa a disposizione di ulteriori frequenze per lo sviluppo dei sistemi *wireless* 5G.
2. Il testo contenente gli elementi di interesse dell'Autorità e le modalità di partecipazione sono riportati rispettivamente negli allegati A e B della presente delibera, di cui costituiscono parte integrante.
3. Le comunicazioni di risposta alla consultazione pubblica dovranno essere inviate entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul sito *web* dell'Autorità.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 18 aprile 2019

**IL PRESIDENTE**  
Angelo Marcello Cardani

**IL COMMISSARIO RELATORE**  
Antonio Nicita

Per attestazione di conformità a quanto deliberato  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Riccardo Capecchi